

Benedetta Madre di Dio, aprici la porta della tua benevolenza. Non resti delusa la nostra fiducia, che spera in te; liberaci dalle nostre avversità. Sei tu la salvezza del genere umano.

È così grande il numero dei miei peccati, o Madre di Dio! Ricorro a te, o immacolata, in cerca di salvezza. Consola l'anima mia desolata e

chiedi a tuo Figlio, nostro Dio, che mi conceda il perdono dei miei peccati, o sola immacolata, sola benedetta!

Ripongo in te tutta la mia speranza, o madre della luce; accogliami sotto la tua protezione (COSMA IL MELODE, *Carmen pro magna feria quinta*, n. 1899)

altri autori cristiani

v 26 Luca 1, 18-19: Zaccaria disse all'angelo: "Come potrà mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni". L'angelo gli rispose: "Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarvi e a portarvi questo lieto annuncio.

v 27 Mt, 1,18: Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

Lv 21,14: Non potrà sposare né una vedova, né una divorziata, né una disonorata, né una prostituta; ma prenderà in moglie una vergine della sua gente.

Gen 24,15-16: Non aveva ancora finito di parlare, quand'ecco Rebecca, che era figlia di Betuel, figlio di Milca, moglie di Nacor, fratello di Abramo, usciva con l'anfora sulla spalla. La giovinetta era molto bella d'aspetto, era vergine, nessun uomo si era unito a lei. Ella scese alla sorgente, riempì l'anfora e risali. Is 7,14: Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele.

v 28 Est 2,17: Il re amò Ester più di tutte le altre donne ed essa trovò grazia e favore agli occhi di lui più di tutte le altre vergini. Egli le pose in testa la corona regale e la fece regina al posto di Vasti.

Gen 6,7-8: Il Signore disse: "Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato e, con l'uomo, anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito di averli fatti". Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore.

Gen 39,3-4: Il suo padrone si accorse che il Signore era con lui e che il Signore faceva riuscire per mano sua quanto egli intraprendeva. Così Giuseppe trovò grazia agli occhi di lui e divenne suo servitore personale; anzi, quello lo nominò suo maggiordomo e gli diede in mano tutti i suoi averi.

Es 33,17: Disse il Signore a Mosè: "Anche quanto hai detto io farò, perché hai trovato grazia ai miei occhi e ti ho conosciuto per nome".

Sal 31,8: Esulterò di gioia per la tua grazia, perché hai guardato alla mia miseria, hai conosciuto le mie angosce.

Sap 3,9: Coloro che confidano in lui comprenderanno la verità, i fedeli nell'amore rimarranno presso di lui, perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti.

v 31 Gdc 13,2-5: C'era allora un uomo di Sorea, della tribù dei Daniti, chiamato Manòach; sua moglie era sterile e non aveva avuto figli. L'angelo del Signore apparve a questa donna e le disse: "Ecco, tu sei sterile e non hai avuto figli, ma concepirai e partorirai un figlio. Ora guardati dal bere vino o bevanda inebriante

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e buona festa!

La Parola di Dio oggi ci presenta un'alternativa. Nella prima Lettura c'è l'uomo che alle origini dice *no* a Dio, e nel Vangelo c'è Maria che all'annuncio dice *sì* a Dio. In entrambe le Letture è Dio che cerca l'uomo. Ma nel primo caso va da Adamo, dopo il peccato, gli chiede: «Dove sei?» (Gen 3,9), ed egli risponde: «Mi sono nascosto» (v. 10). Nel secondo caso, invece, va da Maria, senza peccato, che risponde: «Ecco la serva del Signore» (Lc 1,38). *Eccomi* è il contrario di *mi sono nascosto*. L'*eccomi* apre a Dio, mentre il peccato chiude, isola, fa rimanere soli con sé stessi.

*Eccomi* è la parola-chiave della vita. Segna il passaggio da una vita orizzontale, centrata su di sé e sui propri bisogni, a una vita verticale, slanciata verso Dio. *Eccomi* è essere disponibili al Signore, è la cura per l'egoismo, è l'antidoto a una vita insoddisfatta, a cui manca sempre qualcosa. *Eccomi* è il rimedio contro l'invecchiamento del peccato, è la terapia per

Dove sei? Dio chiama l'uomo, lo cerca, perché lo ama. Ma l'uomo si è smarrito. Non è più al suo posto nel creato, lì dove dovrebbe essere, vicino a Dio, si è nascosto alla Sua vista. Ha paura di Dio, del Suo giudizio e si allontana da Lui, cerca di scappare. Si vergogna di sé, si è scoperto fragile, debole, fallace, ma è allo stesso tempo incapace di assumersi la responsabilità di ciò che ha fatto. E' l'uomo che confida nell'uomo, che vive di false sicurezze, di menzogna, si appiglia a ciò che non regge, e cade. A questo smarrimento, che è proprio di ognuno, Dio risponde con una proposta vocazionale sconvolgente che riguarda tutti e che rivolge a Maria. Generare Suo Figlio. Permettere la Sua incarnazione in noi, collaborare con Dio per ricreare il nuovo Adamo. E questo significa generarlo non solo in un specifico momento, ma lungo tutta la vita, come ha fatto Maria. (A): Il brano inizia con "al sesto mese". Luca colloca quindi l'annuncio a Maria in un tempo preciso, a sei mesi dal concepimento di Giovanni da parte di Elisabetta. Non solo, ma nei versetti immediatamente precedenti viene specificato che Elisabetta per 5 mesi si è tenuta nascosta. Ecco quindi che l'annuncio a Maria avviene dopo che il prodigioso concepimento di Elisabetta era stato rivelato. (B): L'evangelista nei primi versetti sembra fornire l'indirizzo in cui si reca l'angelo. La descrizione colloca l'avvenimento in un luogo preciso e in un ambito preciso, ma non è una descrizione accurata, non ci dice quando avviene nel dettaglio, né esattamente dove, non descrive l'ambiente. Questo a significare che ciò che viene descritto non è mito, non è leggenda. È storia, ma non una cronaca, sia che si tratti di un evento mistico che avviene nell'intimo di Maria o di una visione concreta, rimane un fatto, un evento. Infine si specifica che l'angelo viene inviato a una vergine, la notazione è importante, tanto che il termine viene ripetuto nuovamente poco dopo. Vergine sta ad indicare numerosi aspetti, non solo quello fisico, ma ancor più il fatto che Maria non apparteneva ad alcuno, la verginità di Maria è prima di tutto quella del cuore. Dio ha mandato l'angelo per conquistare il cuore di Maria, un cuore totalmente disponibile. Maria è il nuovo popolo di Dio che grazie alla potenza di Dio, conquista la Terra Promessa (l'incarnazione di Gesù), cioè il compimento delle promesse dell'alleanza: la salvezza. L'aspetto verginale poi è l'annuncio di una nuova possibilità di creazione, di un fare nuove tutte le cose grazie ad una creatura che accogliendo l'annuncio, permette a Dio di ricominciare con tutta l'umanità.

Immacolata concezione della b.v. Maria 8 dicembre 2021

Alleluia, alleluia.

cf. Lc 1, 28-42

Rallègrati, piena di grazia, il Signore è con te, benedetta tu fra le donne. Alleluia.

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Lc 1, 26-38

<sup>26</sup>In quel tempo<sup>A</sup>, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret,<sup>27</sup> a una vergine,<sup>B</sup> promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.<sup>28</sup> <sup>C</sup>Entrando da lei,<sup>D</sup> disse: «Rallègrati, <sup>E</sup>piena di grazia: <sup>F</sup>il Signore è con te». <sup>29</sup><sup>G</sup>A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.<sup>30</sup> <sup>H</sup>L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.<sup>31</sup> Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.<sup>32</sup> Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre<sup>33</sup> e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». <sup>34</sup><sup>L</sup>Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». <sup>35</sup>Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.<sup>36</sup> Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile:<sup>37</sup> nulla è impossibile a Dio». <sup>38</sup>Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: <sup>N</sup>avvenga per me secondo la tua parola». <sup>O</sup>E l'angelo si allontanò da lei. *Parola del Signore.*

Dal Salmo 97 (98)

Cantate al Signore un canto nuovo perché ha compiuto meraviglie.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

le note del testo

Seconda lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini Ef 1, 3-6.11-12

<sup>3</sup> Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

<sup>4</sup> In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, <sup>5</sup> predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, <sup>6</sup> secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

<sup>11</sup> In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – <sup>12</sup> a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. *Parola di Dio.*

paralleli e riferimenti biblici

Prima lettura

Dal libro della Genesi

Gen 3, 9-15-20

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero.] <sup>9</sup> il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». <sup>10</sup> Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». <sup>11</sup> Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». <sup>12</sup> Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». <sup>13</sup> Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». <sup>14</sup> Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. <sup>15</sup> Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

<sup>20</sup> L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi. *Parola di Dio.*

(C): Questa è una storia dei piccoli, perché i protagonisti non sono re, governanti o potenti, non ci sono grandi città o regni. C'è la periferia della Terra Promessa, la Galilea, dove vivevano le genti, ebrei e non ebrei. C'è Nazareth che non era altro che un piccolo borgo, di certo di nessuna importanza storica fino a quel momento. C'è un discendente di Davide, come ce ne erano tanti e c'è la sua promessa sposa. Di entrambi però ci viene detto il nome. Il nome oltre ad identificarli in modo non generico, ha il significato di conoscerli, di poter stabilire una relazione.

(D): "Entrando da lei" può significare che l'angelo entri nel luogo in cui si trovava Maria, ma possiamo immaginare, come può avvenire anche per noi, che il messaggero di Dio entri nel cuore, un'esperienza interiore. In entrambi i casi è l'irrompere di Dio nel tempo, nella storia, ma non in modo generico, nel quotidiano, nel presente, nella storia di Maria. Ciò che Dio compie qui, è ciò che fa anche con noi, più spesso di quanto non ci accorgiamo: entra nel nostro quotidiano e nella nostra storia.

(E): Il termine *allegati*, rende meglio delle passate traduzioni con cui si rendeva il greco ("ave" o "ti saluto"). Il verbo usato infatti è quello della gioia, quindi letteralmente: "gioisci", "esulta": è un tripudio, un trionfo, un'esplosione di bellezza, di paradiso: Dio ti ama.

(F): Il termine greco per questa locuzione che caratterizza Maria e che sostituisce il nome proprio che normalmente seguiva il saluto, è molto difficile da rendere in italiano. Si tratta infatti del verbo "graziare" declinato in modo molto particolare a significare: sei stata trasformata dalla grazia e continui ad essere in stato di grazia perché è stato operato in te (da Dio) ciò che genera la grazia.

(G) Il Signore è con te, come nell'antico testamento venne detto a Mosè, a Giosuè, a Gedeone, così a Maria. E così viene detto anche a noi. Il battesimo infatti ci ha trasformato negli stessi destinatari del saluto che viene fatto dall'angelo. Quello stesso saluto è rivolto a noi oggi, Dio ci invita, ci comanda di gioire, perché Lui è con noi, perché noi siamo la sua gioia. La gioia infatti è segno dell'amore corrisposto: accogliere l'amore che Dio ha per noi per amarLo a nostra volta.

(H): Dio ha trovato Maria, ma a differenza di Adamo ella non fugge, non si nasconde, non ha paura. Maria è umana, come noi, non capisce, né conosce tutto, anzi, ma a differenza nostra è pienamente umana, pienamente creatura ad immagine di Dio. Proprio per questo non agisce di istinto e non è agita dagli eventi, dalle emozioni, dai pensieri, ma discerne. Un saluto così fa tremare i polsi, è grandioso, è da meditare. Ha una portata e una profondità straordinari. Per questo Maria rimane turbata e se ne chiede il senso: incredulità, timore, indegnità, sorpresa, sono forse solo alcune delle possibili declinazioni del turbamento, così come "cosa vorrà dirmi?" e "adesso cosa succede?" saranno forse alcune delle domande che subitaneamente saranno balenate nella mente di Maria.

(I): Nella risposta dell'angelo riecheggia l'invito di Dio a tutta l'umanità e che egli ha ripetuto in tutta la storia della salvezza a partire da Abramo, passando per Giacobbe, Mosè, Giosuè, Davide, Elia, Isaia, Geremia e i salmisti. E' questo il cuore del messaggio dell'Annunciazione, il cuore e la novità. In tutta la storia della salvezza e dell'umanità Dio ha ripetuto sempre "non temere", ma l'uomo ha sempre avuto timore di fidarsi di queste parole in diversa misura nei diversi momenti, che ora finalmente possono invece trovare piena accoglienza. In Maria si realizza così infine la storia della salvezza con l'Incarnazione di Gesù, in lei l'umanità ha ascoltato quello che Dio ha sempre detto a tutti i suoi figli e che dice a noi: non temere. Ti chiamo per nome, ti conosco, lo so quello che senti, le paure, il timore dell'ignoto, le fatiche. Conosco tutto di te, mi appartieni, conosco il tuo intimo, il tuo nome, chi sei, non temere quanto ti dico, quanto stai per fare, quanto ti chiedo, io sono con te. La mia grazia è con te, hai un posto speciale nel mio cuore. Fidati!

(L): Nell'annuncio c'è già tutta la storia di Gesù, questo brano infatti viene scritto alla luce della Risurrezione. Ma c'è anche tutta la storia dell'uomo, in cui Dio si consegna nelle nostre mani e il suo generarsi dipende da noi. L'Incarnazione, la casa che Dio fa in noi, attraverso di noi e per noi, deve avvenire attraverso il nostro concepire Gesù, il Figlio dell'Altissimo. Non solo concepirlo, ma portarlo in grembo, darlo alla luce e chiamarlo per nome: il cammino di fede dell'uomo che accoglie, custodisce, manifesta, vive, testimonia, annuncia.

(M): Maria domanda come avverrà ciò che le è stato annunciato, perché secondo le leggi degli uomini questo non può avvenire, conosce i limiti, ha ben chiaro ciò che può e non può fare. Quindi la domanda non è teorica, è molto pratica, molto concreta. Maria si chiede se e cosa deve fare. Ma al fare ci pensa Dio, noi non dobbiamo darci da fare, chi realizza e finalizza concretamente è Dio, attraverso di noi, attraverso la nostra attiva accoglienza, lasciandoci solo trasformare da Lui.

(N): Maria dice sì a Dio. E' la creatura nuova, primigenita della nuova umanità, che permette il compimento del progetto creativo di Dio. In lei i cieli si riaprono, Dio ritorna al fianco dell'uomo. Il suo è il sì perfetto, la piena corrispondenza alla proposta di Dio: non pone condizioni, si dona totalmente, si affida senza se e senza ma, esattamente come ha fatto Dio con lei.

(O): Questo verbo in greco è al modo desiderativo, non è quindi solo accettazione, men che meno con una sorta di rassegnazione, è una disponibilità che esprime desiderio, slancio, gioia. Quella gioia che era il saluto dell'angelo ora è nella risposta entusiasta di Maria, la gioia di chi, amata, si innamora.

**Prefazio suggerito:** "Tu hai rivelato nella pienezza dei tempi il mistero nascosto nei secoli, perché il mondo intero torni a vivere e a sperare. Nel Cristo, nuovo Adamo, e in Maria, nuova Eva, è apparsa finalmente la tua Chiesa primizia dell'umanità redenta. Per questo dono, tutta la creazione con la potenza dello Spirito Santo riprende dal principio il suo cammino verso la Pasqua eterna." (prefazio della beata vergine Maria V)

restare giovani dentro. *Eccomi* è credere che Dio conta più del mio io. È scegliere di scommettere sul Signore, docili alle sue sorprese. Perciò dirgli *eccomi* è la lode più grande che possiamo offrirgli. Perché non iniziare così le giornate, con un "eccomi, Signore"? Sarebbe bello dire ogni mattina: "Eccomi, Signore, oggi si compia in me la tua volontà". Lo diremo nella preghiera dell'Angelus, ma possiamo ripeterlo già ora, insieme: *Eccomi, Signore, oggi si compia in me la tua volontà!*

Maria aggiunge: «Avvenga per me secondo la tua parola». Non dice: "avvenga secondo me", ma "secondo Te". Non pone limiti a Dio. Non pensa: "mi dedico un po' a Lui, mi sbrigo e poi faccio quel che voglio". No, Maria non ama il Signore quando le va, a singhiozzo. Vive fidandosi di Dio in tutto e per tutto. Ecco il segreto della vita. Può tutto chi si fida di Dio in tutto. Il Signore però, cari fratelli e sorelle, soffre quando gli rispondiamo come Adamo: "ho paura e mi sono nascosto". Dio è Padre, il più tenero dei padri, e desidera la fiducia dei figli. Quante volte invece sospettiamo di Lui, sospettiamo di Dio! Pensiamo che possa mandarci qualche prova, privarci della libertà, abbandonarci. Ma questo è un grande inganno, è la tentazione delle origini, la tentazione del diavolo: insinuare la sfiducia in Dio. Maria vince questa prima tentazione col suo *eccomi*. E oggi guardiamo alla bellezza della Madonna, nata e vissuta senza peccato, sempre docile e trasparente a Dio.

Ciò non vuol dire che per lei la vita sia stata facile, no. Stare con Dio non risolve magicamente i problemi. Lo ricorda la conclusione del Vangelo di oggi: «L'angelo si allontanò da lei» (v. 38). Si allontanò: è un verbo forte. L'angelo lascia la Vergine sola in una situazione difficile. Lei conosceva in che modo particolare sarebbe diventata Madre di Dio – lo aveva detto l'angelo –, ma l'angelo non l'aveva spiegato agli altri, solo a lei. E i problemi iniziarono subito: pensiamo alla situazione irregolare secondo la legge, al tormento di san Giuseppe, ai piani di vita saltati, a che cosa avrebbe detto la gente... Ma Maria mette la fiducia in Dio davanti ai problemi. È lasciata dall'angelo, ma crede che con lei, in lei, è rimasto Dio. E si fida. Si fida di Dio. È certa che col Signore, anche se in modo inatteso, tutto andrà bene. Ecco l'atteggiamento saggio: non vivere dipendendo dai problemi – finito uno, se ne presenterà un altro! – ma fidandosi di Dio e affidandosi ogni giorno a Lui: *eccomi!* "Eccomi" è la parola. "Eccomi" è la preghiera. Chiediamo all'Immacolata la grazia di vivere così (FRANCESCO, *Angelus*, Piazza San Pietro, sabato 8 dicembre 2018).

Dalle scritture di oggi sottolineeremo due cose principalmente. La prima è legata al ruolo cruciale della donna, individuata per generare le creature di Dio sulla terra, fino al figlio di Dio stesso, generando in lui nuovamente tutta l'umanità. La seconda, più articolata, è legata al senso della nostra esistenza. La vita di Maria è in pienezza nel momento in cui accoglie e realizza in sé un progetto che le è offerto da Dio. Il rapporto fra Dio e l'umanità raggiunge il più alto grado di comunione per il rapporto di necessità reciproca che vincola l'uno all'altra. La scelta di Dio, la grazia di Dio, l'adozione di Dio come gesti unilaterali non esistono; hanno assoluto bisogno che Dio sia riconosciuto dall'uomo come colui a cui "nulla è impossibile". In sostanza solo attraverso la conversione dell'uomo i progetti e i doni di Dio possono realizzarsi. E solo attraverso di essi l'uomo trova la propria predestinazione al bene che lo rende "lode della gloria di Dio", quella che Dio non vedrebbe manifestarsi altrimenti. Per noi significa trovare nella conversione il cuore della testimonianza dei figli di Dio, quella conversione che in OPG passa anche dalla speranza che il dolore sofferto stia tramutando e forgiando uomini nuovi, consapevoli del peccato e sufficientemente umili per guardare con delicatezza e gioia all'eredità di Gesù. Conversione, quindi, significa mettere la propria volontà nella volontà di Dio, riconoscendo la propria non autosufficienza, disposti a rinunciare ad un isolamento che può diventare una via di comodo, capaci di cogliere le qualità delle persone che si incontrano, determinati a giocare tutte le nostre povere forze per ereditare, nel servizio a Dio e ai fratelli, la vita eterna (*Diaconia dell'O.P.G.*).

e non mangiare nulla d'impuro. Poiché, ecco, tu concepirai e partorirai un figlio sulla cui testa non passerà rasoio, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio fin dal seno materno; egli comincerà a salvare Israele dalle mani dei Filistei".

**v 32 1Re 2,12:** Salomone sedette sul trono di Davide, suo padre, e il suo regno si consolidò molto. **1Re 2,45:** Invece sarà benedetto il re Salomone e il trono di Davide sarà saldo per sempre davanti al Signore"

**Sal 132, 11-12:** Il Signore ha giurato a Davide, promessa da cui non torna indietro: "Il frutto delle tue viscere io metterò sul tuo trono! Se i tuoi figli osserveranno la mia alleanza e i precetti che insegnerò loro, anche i loro figli per sempre siederanno sul tuo trono".

**Mt 1, 19-20:** Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; **v 35 Sal 91,1:** Chi abita al riparo dell'Altissimo passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

**Gen 17,1-2:** Quando Abram ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse: "Io sono Dio l'Onnipotente: cammina davanti a me e sii integro. Porrò la mia alleanza tra me e te e ti renderò molto, molto numeroso".

**Nm 24,4:** oracolo di chi ode le parole di Dio, di chi vede la visione dell'Onnipotente, cade e gli è tolto il velo dagli occhi.

**Sal 2,7:** Annunzierò il decreto del Signore. Egli mi ha detto: "Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato. **v 37 Ger 32,16-17:** Dopo aver consegnato l'atto di acquisto a Baruc, figlio di Neria, pregai il Signore: "Ah, Signore Dio, con la tua grande potenza e la tua forza hai fatto il cielo e la terra; nulla ti è impossibile.

**Mc 10,25-27:** È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio". Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: "E chi può essere salvato?". Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: "Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio".

**Rm 8,1-4:** Ora, dunque, non c'è nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. Perché la legge dello Spirito, che dà vita in Cristo Gesù, ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte. Infatti ciò che era impossibile alla Legge, resa impotente a causa della carne, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne, perché la giustizia della Legge fosse compiuta in noi, che camminiamo non secondo la carne ma secondo lo Spirito

**v 38 Rt 2,12-13:** Il Signore ti ripaghi questa tua buona azione e sia davvero piena per te la ricompensa da parte del Signore, Dio d'Israele, sotto le cui ali sei venuta a rifugiarti". Ella soggiunse: "Possa rimanere nelle tue grazie, mio signore! Poiché tu mi hai consolato e hai parlato al cuore della tua serva, benché io non sia neppure come una delle tue schiave".

**Gdt 11, 16-17:** Per questo io, tua serva, consapevole di tutte queste cose, sono fuggita da loro e Dio mi ha mandato a compiere con te un'impresa che farà stupire tutta la terra, quanti ne sentiranno parlare. La tua serva teme Dio e serve notte e giorno il Dio del cielo. Ora io rimarrò presso di te, mio signore, ma di notte la tua serva uscirà nella valle; io pregherò il mio Dio ed egli mi rivelerà quando essi avranno commesso i loro peccati. **Sal 119, 25:** La mia vita è incollata alla polvere: fammi vivere secondo la tua parola.